

La tenuta della maggioranza. Manovrina al Senato primo banco di prova

Processo penale e vitalizi i primi test

Sullo sfondo resta la legge di bilancio

Marco Rogari

ROMA

■ Il primo banco di prova sarà l'approvazione definitiva della manovrina correttiva. Male partite su riforma del processo penale, vitalizi, codice antimafia e ius soli rischiano di diventare, insieme alla conversione dei decreti su Sude vaccini obbligatori, test ancora più insidiosi e per Palazzo Chigi e rendere accidentato il terreno parlamentare su cui da metà ottobre dovrà incamminarsi la legge di bilancio per il 2018. Che sarà chiamata disinnescare completamente le clausole di salvaguardia fiscali (Ivain in primis) ma anche a garantire una ricaduta pre-elettorale seppure non in modo sfacciato. Il percorso "post-amministrativo" del Governo Gentiloni appare meno impervio di qualche settimana fa ma è ancora denso di ostacoli e tutt'altro che immune da trappole.

Il quadro sarà più nitido dopo i ballottaggi del 25 giugno. E anche se l'ipotesi di un repentino stop alla legislatura sembra più lontana dopo il fallimento (almeno per ora) della riforma elettorale, Palazzo Chigi dovrà comunque fare i conti con la possibilità, non ancora remota, di improvvisi colpi di coda di parte della sua maggioranza per tentare nuovamente di anticipare il voto.

Le prossime settimane di lavori parlamentari saranno dunque ad alta tensione. A cominciare di quella che si è aperta ieri. La prima matassa che dovrà sbrogliare il Governo è quella della tenuta della maggioranza al Senato per approvare la manovra correttiva. Il maxi decreto è blindato anche per i tempi ristretti per la conversione (il DdI scade il 23 giugno) e dovrebbe approdare in aula dopo un breve passaggio in commissione (cir-

ca 800 gli emendamenti presentati) tra domani e giovedì, anche se è possibile uno slittamento alla prossima settimana. Il "sì" finale di Palazzo Madama è quasi scontato ma, dopo la decisione dei "bersaniani" di non votare la fiducia al Governo a causa dell'introduzione alla camera delle misure alternative ai voucher, resta l'incognita dei numeri. Questa settimana sempre in aula a Palazzo Madama è atteso il codice antimafia (già approvato dalla Camera).

Ma la vera battaglia si potrebbe scatenare a Montecitorio dove in calendario in aula c'è la riforma penale comprensiva di prescrizione (già licenziata dal Senato) sulla quale il Governo sarebbe tentato di ricorrere alla fiducia. Un'ipotesi che sembra non affascinare troppo anche parte della maggioranza e non solo l'opposizione di centrodestra. Sempre questa settimana l'assemblea della Camera sarà chiamata a votare il disegno di legge sulle aree protette (anche in questo caso già approvato da Palazzo Madama), considerato per vari motivi un vigilato speciale. E ancora di più lo è il decreto sui vaccini obbligatori che comincia al Senato il cammino parlamentare e che sarà presto accompagnato dal DdI Sud varato la scorsa settimana dal Governo. Dal 20 giugno l'Aula della Camera potrebbe invece diventare il teatro di un vero e proprio scontro politico sul provvedimento che abolisce i vitalizi, considerato scivoloso per le sorti del Governo. E a riservare qualche sorpresa potrebbero essere anche i DdI sullo Ius soli (in aula al Senato, dopo il sì della Camera, ma dalla prossima settimana), sul biotestamento e sulla legalizzazione della cannabis a uso personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRIME SCADENZE

La manovrina

■ La prima matassa che dovrà sbrogliare il Governo è quella della tenuta della maggioranza al Senato per approvare la manovra correttiva. Il maxi decreto è blindato anche per i tempi ristretti per la conversione (il DdI scade il 23 giugno)

La riforma penale

■ la vera battaglia si potrebbe scatenare a Montecitorio dove in calendario in aula c'è la riforma penale comprensiva di prescrizione (già licenziata dal Senato) sulla quale il Governo sarebbe tentato di ricorrere alla fiducia.

